

Erasmus compie 20 anni

Tuttoscuola

12-12-2006

Sono passati ormai venti anni da quando è partita la prima esperienza di Erasmus nelle Università. L'Europa è cambiata: anche la formazione universitaria...

Secondo l'analisi di *AlmaLaurea*, presentata al convegno "*Academic Mobility: Blending Perspectives*", sono però ancora troppo pochi gli italiani coinvolti dal fenomeno degli studi all'estero. "*Poco più di 8 su cento hanno svolto un programma dell'Unione europea* - dichiara Andrea Cammelli, direttore di AlmaLaurea - *sono soprattutto universitari degli atenei del nord-est e con un background familiare culturalmente elevato.*"

A partire di più sono gli universitari di Trento, Udine e Trieste, dove partecipano a programmi Erasmus il 15% degli studenti.

Quanto alle facoltà sono soprattutto gli iscritti all'area linguistica (22%), dell'area politico-sociale (15%) e architettura (8%) a partire. I laureati che hanno scelto di fare l'Erasmus con genitori laureati raggiungono il 14% mentre succede lo stesso solo al 4% dei laureati con genitori diplomati.

Tra chi parte con l'Erasmus e chi invece rimane in Italia, le possibilità però di trovare lavoro non cambiano poi molto. "Questi risultati - dice Cammelli - *pure riscontrati in un intervallo temporale certamente ridotto, fanno sorgere dubbi sulla capacità del sistema paese di apprezzare in misura adeguata il valore aggiunto conferito dalle esperienze di studi all'estero*".